



Minori

“Ali per il Futuro”, così l’aiuto ai genitori sostiene i figli

di Redazione 2 ore fa

È tempo di bilanci per il progetto sperimentale della cooperativa sociale Società Dolce finanziato dall’impresa sociale Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Ne abbiamo parlato con Caterina Segata, responsabile area educativa della cooperativa

Dopo tre anni, per Ali per il Futuro è tempo di bilanci. Il progetto sperimentale della cooperativa sociale Società Dolce, finanziato con 2,5 milioni di euro dall’Impresa sociale Con i Bambini, nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, ha fatto la differenza per tante famiglie. Ne parliamo con Caterina Segata (*nella foto*), responsabile area educativa della cooperativa.





2,5 milioni di euro contro la povertà educativa sono una bella occasione per dare una mano. Dopo tre anni, quali sono i risultati?

167 famiglie, 83 italiane e 84 di diverse nazionalità e altrettanti bambini sotto i 6 anni, oggi hanno una vita migliore. A Bologna, Parma, Firenze, Livorno, Aosta, Foggia e Monopoli, abbiamo beneficiato nuclei con genitori disoccupati, a rischio o in condizioni di povertà, il 28% dei quali non parlava italiano a un livello sufficiente, con un'età media di 33 anni, il più giovane appena diciannovenne e il più anziano di 54 anni. La metà delle famiglie è composta da 2 o 3 membri con un figlio e l'11% sono monogenitoriali. Diverse, ma con un comune denominatore: l'isolamento. Il 18% non conosceva nessuno nel proprio quartiere e il 46% meno di quattro persone.

01 Ali Video introduttivo FullHD HQ



Cosa è stato fatto?

Abbiamo messo in campo educatori, psicologi, pedagogisti, enti di formazione. Dal 2018 ad oggi, ogni famiglia ha costruito un progetto personalizzato con l'aiuto di un *case manager*, per arricchirsi di competenze. Laboratori dove costruire nuove relazioni, percorsi di formazione per l'accesso al mercato del lavoro di mamme e papà, dalla lingua italiana, al bilancio delle competenze, al curriculum, all'attivazione dei canali per la ricerca di un impiego. Ma anche colloqui con psicologi, pedagogisti, educatori, per conoscere bisogni e difficoltà dei figli.

Dalla povertà economica alla povertà educativa: come evitarla?

Parliamo di bambini che per la condizione di povertà non avevano accesso a percorsi educativi adeguati. A loro, Ali per il Futuro ha reso possibile la frequenza gratuita al nido, alla scuola dell'infanzia e posti ad orario flessibile 0-3 e 3-6 anni, per un totale complessivo di 167 bambini beneficiari. 42 posti attivati a Bologna, 32 tra Firenze e Livorno 33 su Parma, 9 ad Aosta 29 a Monopoli e 22 a Foggia. Ma anche attività desiderate e inclusive, che le famiglie non potevano permettersi: danza, teatro, calcio. I vantaggi? La maturazione del bambino non solo cognitiva, ma anche sociale ed emotiva e tempo per la formazione, la ricerca del lavoro e l'occupazione del genitore. L'idea sperimentale di sostenere i genitori per aiutare i figli, si è rivelata vincente.

02 Ali Video Emancipazione FullHD HQ



Com'è stata la partnership con altre cooperative, enti e organizzazioni nelle diverse regioni?

Estremamente interessante e arricchente. Sin dalla progettazione abbiamo costruito la rete con le cooperative sociali con cui avevamo già rapporti. Proges di Parma e Arca di Firenze, a cui si sono aggiunte Kaleidoscopio di Parma, Leone Rosso di Aosta, San Bernardo di Monopoli e il Consorzio Icaro di Foggia. Condivisa l'ipotesi progettuale, ognuno ha individuato l'ente di formazione sul proprio territorio, Seneca, Pegaso, Progetto Formazione, Artemide e Cresco. Le università di Bologna e di Firenze ci hanno accompagnati nel percorso, come il Centro di ricerca Arco per la valutazione d'impatto sociale.



Quali problemi ha portato l'emergenza sanitaria da Covid-19?

Il progetto non si è mai fermato e continua. Anche se tanti bambini non hanno più potuto frequentare in presenza, abbiamo garantito i legami educativi a distanza e interventi educativi domiciliari, per consentire ai genitori di proseguire le attività di formazione e orientamento al lavoro e i tirocini. Si è lavorato molto su due difficoltà delle famiglie: gestire l'attività educativa e la didattica a distanza e le preoccupazioni economiche. Il bilancio? Positivo: si sono rafforzate le relazioni amicali e di vicinato e si utilizzano le risorse del territorio che offrono sostegno, perché anche a chiedere aiuto s'impara.

In apertura immagine da percorsiconibambini.it/aliperilfuturo/



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI